



Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Andrea Ronci – Flaei Cisl

Sessione regione Lazio – 9/10/11 novembre 2021

DEPOSITO NAZIONALE PARCO TECNOLOGICO

La Flaei Cisl ritiene indispensabile associare il Deposito Nazionale al Parco Tecnologico.

Siamo convinti che la Gestione delle attività di decommissioning debba accompagnarsi ad un lavoro di studio e ricerca professionalizzante per tutte le figure preposte a questo scopo e che solo nella dimensione del Parco Tecnologico possono trovare pieno riconoscimento e sviluppo.

Non solo, le attività di ricerca, affidate al Parco Tecnologico, a nostro avviso non dovrebbero essere limitate a quelle più direttamente afferenti il Decommissioning ma “allargarsi” ad altri ambiti di ricerca tecnologica, in collaborazione con le Istituzioni Centrali, le Comunità locali, l’industria, gli altri enti di ricerca e le università.

Sulla falsariga di altre esperienze condotte in paesi europei, pensare ad esempio ad una partnership pubblico/privato per il finanziamento di differenti filoni di ricerca, come tra l’altro espressamente richiamato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano.

MODELLO DI STRUTTURA DEL PARCO TECNOLOGICO

Per il Parco Tecnologico ci sono due opzioni di realizzazioni possibili:

- quella cosiddetta “de minimis”, che comprende le strutture di base previste dalla legge;
- la seconda, oltre a comprendere le strutture di base, potrebbe prevedere ulteriori sviluppi per offrire maggiori opportunità e ricadute sul territorio che ospiterà il Parco.

La Flaei Cisl ritiene che la seconda opzione sia quella da percorrere considerando l'opportunità di legare il funzionamento del Parco Tecnologico con il tema dell'eco-innovazione mirando così al progresso efficace coniugato ad uno sviluppo sostenibile.

L'eco-innovazione non rappresenta solo un possibile filone principale per le attività di sviluppo sostenibile, efficienza energetica e transizione ecologica, ma anche un tema cardine sul quale incentrare tutte le attività del Parco stesso.

Per sviluppare con successo un parco tecnologico, i vari attori responsabili della tutela ambientale, dello sviluppo economico e dell'uso del territorio devono avere strategie sinergiche volte a promuovere modelli organizzativi ed economici innovativi.

Il successo nello sviluppo e nella gestione dei parchi per l'eco-innovazione dipende innanzitutto dal fattore umano e dalla capacità di gestire e coordinare i vari stakeholder.

L'EUROPA CE LO CHIEDE?

La realizzazione del Deposito Nazionale non può rispondere (solo) ad obblighi europei.

La Sogin ha dichiarato, nei vari incontri realizzati in sede di consultazione pubblica, che circa il 40% dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività derivano da attività industriali, medico-sanitarie e di ricerca.

Rifiuti che si sommano a quelli delle attività di decommissioning e che quotidianamente vengono prodotti.

Il Deposito Nazionale non è la risposta alla domanda dell'Europa che ci chiede la realizzazione del Deposito Nazionale.

E' invece la giusta soluzione per smaltire, correttamente, in sicurezza e trasparenza rifiuti radioattivi prodotti anche ogni giorno e che devono trovare una giusta modalità di gestione.

BUONA OCCUPAZIONE

Dal punto di vista occupazionale non sfugge l'importante occasione che la realizzazione e l'esercizio del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico produrrà in generale nel Sistema Paese.

I numeri dichiarati e presenti sul sito sono una previsione meramente quantitativa ed attinente al perimetro diretto della commessa nucleare.

Discorso a parte si dovrà fare per tutto il perimetro indiretto ed indotto.

Considerando la durata dell'opera che si rifletterà per diverse decine di anni si ha, oggi, la possibilità di realizzare «buona occupazione» in territori dove la precarietà lavorativa viene scambiata per opportunità.

CONCLUSIONI

La Flaei Cisl auspica che il percorso ad evidenza pubblica, per la realizzazione di questa importante e strategica opera industriale, possa conciliare l'esigenza di dotare il Paese di un unico deposito nazionale per lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti nucleari ed allo stesso tempo sviluppare un polo tecnologico di eccellenza che supporti e rilanci importanti settori industriali chiamati oggi ad essere i protagonisti dei progetti di efficienza energetica e transizione ecologica.